

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

Troppi problemi senza soluzione Resa dei conti il 22

Il 22 ottobre riprenderà il confronto tra governo e autotrasporto, fino a oggi incapaci di trovare una strada condivisa per risolvere diversi problemi: dai costi minimi per la sicurezza del trasporto merci ai controlli, fino alla riorganizzazione dell'Albo, nonché il nodo delle risorse da destinare al settore. Tema, quest'ultimo, su cui ci sono state dure prese di posizione che hanno definito superflui gli aiuti economici, nonostante il gravissimo stato di difficoltà in cui si trova il comparto.

Dunque, non solo da un lato si contrasta il riconoscimento dei costi minimi della sicurezza, ma dall'altro si vuole impedire possibili interventi a favore di una realtà fondamentale per l'economia. E questo non è accettabile. Soprattutto alla luce dei dati (Cipe) secondo cui nel 2011 per il

così detto
«servizio
universale
merci» sa-
rebbero
stati asse-
gnati a
Trenitalia
cargo

128 milioni a fronte di un traffico di 13 miliardi di tonnellate per km di merci su rotaia. Ovvero, poco meno di 10 milioni

per tonnellata/km sviluppata. Applicando il principio all'autotrasporto su gomma, alle imprese, che sempre nel 2011 hanno sviluppato 115 miliardi di tonnellate/km di traffico interno, si dovrebbero riconoscere circa 1,15 miliardi. Il triplo della cifra che l'autotrasporto si attende.

Nessuno disconosce che si debba privilegiare una politica che sviluppi l'intermodalità rispetto al trasporto merci «tutto strada», ma ciò non deve far dimenticare che il trasporto su gomma è, e resterà per decenni, indispensabile, e non deve impedire di puntare su interventi selettivi e solo per le imprese virtuose. Soluzioni che Confrtrasporto da tempo richiede. Chi delocalizza il personale, chi non è in regola con gli adempimenti fiscali e contributivi deve essere escluso dagli interventi pubblici. Inoltre, perché non privilegiare il trasporto combinato con criteri innovativi e legati alle distanze? Possibili soluzioni per problemi che dal 22 tornano alla ribalta. Se l'incontro si trasformerà in scontro non sarà per colpa di una categoria che ha concesso tutto il tempo al governo per presentare soluzioni credibili.

*Presidente Fai Confrtrasporto, vicepresidente Conjcommercio e consigliere del Cnel

